

L'assunzione del fratello. I magistrati dovranno appurare se possa configurarsi uno sperpero di denaro pubblico e quindi un danno erariale a carico di Raggi

Marra, sull'aumento di stipendio atti alla Corte dei conti

I MESSAGGI WHATSAPP

Al vaglio documenti che riportano una quindicina di messaggi whatsapp scambiati tra sindaca ed ex braccio destro

Ivan Cimmarusti

■ Un'assunzione alla direzione Turismo del Comune di Roma che potrebbe costare l'accusa di «danno erariale» per la sindaca M5S Virginia Raggi.

La Procura della Repubblica capitolina ha inviato gli atti alla Corte dei Conti, che dovrà accertare se dietro l'aumento di stipendio per Renato Marra - il fratello dell'ex braccio destro della prima cittadina assunto con presunto abuso d'ufficio - possa configurarsi uno sperpero di denaro pubblico. C'è da dire che il 9 gennaio scorso la stessa Raggi ha annullato in autotutela la nuova nomina di Renato Marra, fratello del suo ex vice capo di gabinetto Raffaele con cui la sindaca risponde dei reati di abuso d'ufficio e falso. Questo perché quell'assunzione al comparto Turismo del Campidoglio nasconderebbe degli illeciti che avrebbero avuto il fine di creare un «vantaggio patrimoniale» a Renato Marra. L'indagine della Corte dei Conti dovrà verificare questo particolare, partendo dagli atti del procuratore aggiunto di Roma Paolo Ielo e del sostituto Francesco Dall'Olio. Documenti che riportano una quindicina di messaggi Whatsapp scambiati tra Raggi e Marra, ma anche con Salvatore Romeo, ex capo segreteria della sindaca. Da questi sms emerge il ruolo dello stesso Marra, che si preoccupa in modo incisivo di far avere al fratello il nuovo contratto di assunzione alla direzione Turismo con un aumento di stipendio pari a 20mila euro annui (da 94mila a 115mila). Tanto che la stessa prima cittadina protesta con l'allora vice capo di gabinetto, affermando in un messaggio che «me lo dovevi dire (dell'aumento della retribuzione, ndr), questa cosa mi mette in difficoltà». A confermare che fu Raffaele a spingere per l'assunzione di Renato è anche l'as-

sessore capitolino allo Sviluppo economico Adriano Meloni, il quale ha detto nel corso della sua audizione in Procura, che «fu Raffaele a sponsorizzare la nomina» alla direzione Turismo «del fratello». A questo si aggiunge che in un sms, lo stesso Renato chiede a Raffaele di «controllare il curriculum» che aveva inviato per la selezione, trovando una risposta positiva. La Raggi, dunque, avrebbe esclusivamente assecondato il suo ex vice capo di gabinetto ed ex responsabile delle risorse umane del Campidoglio, arrivando anche a testimoniare il falso all'ufficio Prevenzione comunale. Nell'accusa dei magistrati, infatti, si legge che con «nota 38506 del 6 dicembre 2016 (...) affermava, contrariamente al vero, che il ruolo di Raffaele Marra, in relazione alla procedura per la nomina del fratello Renato, era stato di mera e pedissequa esecuzione delle determinazioni da lei assunte senza alcuna partecipazione alle fasi istruttorie e decisione e con compiti di mero carattere compilativo». Negli stessi atti di un'altra inchiesta - quella che ha portato Raffaele Marra agli arresti con l'accusa di aver intascato una tangente da 367mila euro dall'imprenditore Sergio Scarpellini - saltano fuori anche altre intercettazioni che dimostrerebbero questa forza nella Giunta M5S, al punto che lo stesso Marra in una telefonata del giugno 2016 afferma che «sono l'uomo più potente dell'amministrazione».

Stando alla Procura, dunque, l'accusa sarebbe sostanzialmente già formata. I magistrati, infatti, potrebbero decidere di procedere con un giudizio immediato, anche se ogni decisione sarà comunque assunta dopo l'interrogatorio della Raggi, che si svolgerà il prossimo 30 gennaio. Intanto anche il Nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza di Roma ha acceso i fari investigativi sul Campidoglio. Ieri i militari hanno ricevuto la delega dalla Procura della Repubblica ad acquisire alcune delibere della Giunta M5S su cui si stanno concentrando alcuni accertamenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VICENDA

La nomina nel mirino

■ La nomina al centro dell'inchiesta che vede Virginia Raggi indagata della procura di Roma e su cui ora dovrà esprimersi la Corte dei conti è quella di Renato Marra. Fratello di Raffaele, ex braccio destro della sindaca, era stato designato il 10 novembre a capo di dipartimento del Turismo del Campidoglio. Incarico da cui era stato successivamente rimosso

Le accuse

■ Raggi nell'ambito dell'indagine dei pm capitolini è accusata di abuso d'ufficio e falso

Il danno erariale

■ La magistratura contabile dovrà accertare se quell'assunzione, con relativo aumento di stipendio da 94mila euro annui a 115mila rappresenti un danno erariale ossia possa configurarsi come uno sperpero di denaro pubblico

